

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sulla finanziaria successo dell'opposizione e la maggioranza si sbriciola

## Governo battuto sulla scuola Ricorre nuovamente al voto di fiducia

Passa l'emendamento del Pci che riduce drasticamente le tasse scolastiche - Una giornata tesa - Dichiarazione di Napolitano

ROMA — Alla prima verifica, ieri nell'aula di Montecitorio, la finanziaria è scoppiata come una bomba tra le mani del governo e di una maggioranza che pare agonizzante. A provocare la deflagrazione è stato uno dei nodi più discussi della legge: l'aumento delle tasse scolastiche e universitarie. Invece delle proposte del ministro Falucci, la Camera ha approvato quelle (che riducono drasticamente gli aumenti) del Pci, un clamoroso successo dell'opposizione di sinistra che è un successo del nuovo movimento degli studenti.

Ma per l'esecutivo questo scacco è stato solo l'inizio di una serie di così brucianti sconfitte che ad un certo momento il governo, già dal primo giorno di votazioni, ha posto la questione di fiducia.

Giorgio Frasca Polara  
(Segue in ultima)

NUOVA RISSA TRA PSI E DC A PAG. 3

### Questo non è confronto, è una sfida

Il primo punto da sottolineare è questo: ieri è stata condotta una limpida battaglia parlamentare su uno dei punti più iniqui e meschini della legge finanziaria, e la battaglia ha dato il suo giusto risultato: ha vinto la buona causa del movimento studentesco, ha perduto il ministro Falucci, questa volta non protetta dalla rete di salvataggio di una forzosa disciplina di maggioranza. Questo episodio rimanda al precedente, verificatosi al Senato, della vittoriosa battaglia nostra contro il famigerato articolo delle «gabbie sociali». In ambedue i casi, dietro l'azione parlamentare dell'opposizione c'era un reale e vasto movimento di protesta. Ciò connota l'accaduto, anzitutto, come un'esperienza connessionale tra la dialettica nelle istituzioni e la dialettica nella società.

Poi c'è la seconda faccia della medaglia: la crisi della maggioranza e il comportamento del governo. Ai primi voti sulla legge finanziaria si è giunti dopo il clamoroso acuitarsi dello scontro polemico tra la Dc e il Psi e dopo una alquanto oscura e bizantina disputa sul fare o meno un rimpasto governativo. È, subito, ai primi voti la maggioranza è andata sotto per effetto, combinato o distinto, dei franchi tiratori e delle assenze. A quel punto è intervenuto ciò che Spadolini ha definito «un elettroshock» del governo sulla sua base parlamentare: l'imposizione del voto di fiducia sulla relazione degli emendamenti alle successive parti della legge, a cominciare anche da norme di poco significato pur di inges-

sare il comportamento dei cinque gruppi. La metafora dell'elettroshock è assolutamente pertinente: il corpo del pentapartito è infatti percorso da irrefrenabile agitazione comiziale. Né c'era, propriamente, bisogno dell'isodidio di ieri per convincersene: bastava notare come, dopo tante chiacchiere sul rilancio strategico della coalizione, si era giunti a proclamare la legge finanziaria come la «linea Maginot» del governo. Proprio una «linea Maginot»: tanto goffamente potente quanto fragile e tarata dentro. Se non fosse per quelle casematte che erano e sono le norme contro talune conquiste sociali, essa potrebbe essere vista come un campionario di confusione, impotenza e falsificazione (basti pensare ai «tetti» finanziari). Attestarsi su questo mostriaccolto e farne un simbolo della politica partitipartita è in sé una confessione di fallimento.

Pronto a partire da questa realtà, aveva preso particolare spicco la questione di un serio e costruttivo lavoro parlamentare per rimuovere ingiustizie e introdurre grani di saggezza nel provvedimento. C'erano stati segnali, che noi abbiamo recepito, ad una disponibilità di confronto. Craxi aveva fatto ricorso ad un argomento di buon senso: vediamo cosa si possa fare insieme, maggioranza e opposizione, prima che scatti la sindrome elettorale del fine-legislatura. Ora un simile pronunciamento aveva un senso se lasciava al Parlamento nella sua fisiologica condizione di libertà di scelta. Ma proprio questa condizione è stata ieri fulminata dalla decisione sui voti di fiducia. In queste condizioni, com'è più possibile il parlare di confronto? È bastato mitigare le tasse scolastiche per far ripiegare il governo su una condotta di rottura. E mai possibile che il cemento di una maggioranza sia costituito dalla progressione delle tasse scolastiche? Evidentemente, la spiegazione è altrove.

(Segue in ultima)



Il prof. Mario Sinopoli



## Davanti ai giudici la scalata di Agnelli al Corriere

Il prof. Sinopoli (garante della legge sull'editoria) lo accusa: ha violato le norme sulla concentrazione - La reazione della Gemina

ROMA — La notizia è esplosa come una bomba in un Transatlantico che già assaporava le tensioni e le emozioni delle imminenti votazioni sulla legge finanziaria: il controllo della Fiat sul gruppo Rizzoli-Corsera è ormai dimostrato, l'Avvocato si è messo contro e al di fuori della legge per l'editoria, il garante ha deciso di portarlo in tribunale perché sia dichiarato l'annullamento degli atti che hanno condotto Agnelli ad accomunare al figlio legittimo («La Stampa») un figlio naturale («Il Corriere della Sera»). Tutto ciò il garante, professor Sinopoli, lo ha detto ieri mattina ai deputati della commissione Interni, leggendo un documento di 4 cartelle che per molti minuti ha lasciato di stucco i parlamentari dc, ben contenti di una situazione che sino ad un minuto prima segnava una sconfitta bruciante per le mire socialiste di controllo

sul «Corsera». Soltanto lunedì scorso, infatti, in una sua memoria il garante — pur non escludendo il ricorso alle vie giudiziarie e pur manifestando dubbi, riserve e perplessità — aveva concluso che le norme attuali della legge per l'editoria non si applicavano al nuovo assetto proprietario del gruppo Rizzoli-Corsera. Ciò avveniva quando ormai ripetutamente Palazzo Chigi aveva fatto sapere di essere diventato sulla vicenda repentinamente di tutt'altro avviso, mentre pressioni e insistenze venivano esercitate sul garante: pressioni e insistenze non confondibili con altre posizioni e richieste di chi — Pci, Sinistra indipendente, sindacati delle categorie interessate — sin all'ottobre 1984 aveva denunciato la innaturale concentrazione editoriale che si era creata con il passaggio del gruppo Rizzoli-Corsera nelle mani di Fiat, Montedison, Mittel e Ar-

vedi. Chi e che cosa ha fatto cambiare idea al garante nel giro di 8 giorni? Ulteriori elementi pervenuti il 15 gennaio — ha detto il professor Sinopoli — mi hanno spinto a una «decisione approfondita e sofferta sulla quale non hanno influito le impazienze e le intemperanze di qualche uomo politico». Il fronte che si batte contro le concentrazioni editoriali è ampio, ma Palazzo Chigi e il Psi vi si sono schierati con decisione soltanto di recente. Non si può essere accusati, dunque, di pregiudizio, se intemperanze e impazienze

Antonio Zollo  
(Segue in ultima)

ALTRI SERVIZI E NOTIZIE A PAG. 2  
PER LA RAI INCONTRO  
DE MITA-CARNITI A PAG. 3

### Curiosità e ansia ieri per tutta la giornata

## Messaggio via Malta-Palermo inviato da Gheddafi a Craxi

Un'ora di colloquio a Punta Raisi fra il premier maltese Bonnici e il presidente del Consiglio - Fugato ogni motivo di timore - Una «gaffe» della Tv provoca allarme

ROMA — «Gheddafi manda a Craxi, tramite il premier di Malta Carmelo Bonnici, un messaggio che gli verrà recapitato all'aeroporto di Punta Raisi, a Palermo». La notizia, diffusa dalle agenzie ieri, nel primo pomeriggio, ha suscitato subito un clima di attesa, di qualche ansietà, perfino — per via di un equivoco televisivo — di panico.

Craxi era a Palermo, come è noto, per l'incontro con i sindaci. Pranzando a fine mattinata insieme alle autorità regionali, lo stesso presidente del Consiglio aveva annunciato l'invio del messaggio di Gheddafi. Oltre che per il contenuto di questo documento, la curiosità era stimolata anche dall'anomalo itinerario scelto dal premier libico per in-

viare una comunicazione al governo di Roma. Aveva un senso il cogliere la brevissima permanenza di Craxi a Palermo per mandargli il messaggio proprio nell'isola che Gheddafi stesso aveva recentemente scelto per una sorta di appello «particolare»? E perché veniva coinvolto Bonnici? Che cosa si diceva nel messaggio per il quale si era scelto un messaggero di non secondario rilievo politico?

Questi interrogativi non venivano scolti che in parte dopo l'incontro che si è svolto per quasi un'ora, nel tardo pomeriggio, fra Craxi e Bonnici in una stanza a Punta Raisi.

«Il primo ministro di Malta — dichiarava Craxi — è venuto per uno scambio di idee sulla situazione nella regione mediterranea, informandoci sulla posizione del governo maltese dopo il recente incontro con il leader libico Gheddafi. Abbiamo approfondito i vari aspetti della situazione, e abbiamo preso atto di un desiderio di parte libica di chiarire la sua posizione. L'obiettivo che perseguiamo è di ottenere un impegno di tutti gli Stati contro gli atti di terrorismo».

Ma Gheddafi ha mandato un messaggio? hanno chiesto i giornalisti.

Craxi, senza rispondere, è salito sul

Ugo Baduel  
(Segue in ultima)

### Nell'interno



## Strage a Beirut-est per un'auto bomba

Strage a Beirut-est: un'auto-bomba è esplosa nel quartiere cristiano di Furn el Chebbak, a ridosso della linea di demarcazione con Beirut-ovest, uccidendo almeno 22 persone e ferendone più di 100. L'attentato viene considerato un «monito» al presidente Amin Gemayel, che nei giorni scorsi ha imposto con la forza il suo predominio in campo cristiano liquidando il cag delle «Forze libanesi» Hobeika che aveva firmato a Damasco l'accordo con i drusi e gli sciiti. L'auto, imbottita con 250 chili di esplosivo, era parcheggiata davanti a un edificio in cui ha sede il partito di Gemayel, le Falange. Intanto fonti militari riferiscono dell'afflusso di paracadutisti siriani delle forze speciali in tre villaggi che dominano le posizioni dei falangisti.

NELLA FOTO: gli effetti dell'esplosione a Beirut A PAG. 8

## Sanità: il filo diretto coi lettori



È possibile ancora stasera (dalle 16 alle 18) telefonare all'Unità per segnalare episodi che riguardano il cattivo funzionamento della sanità. Il filo diretto coi lettori si chiude oggi. Pubblicheremo nei prossimi giorni i resoconti delle ultime telefonate.

A PAG. 7

## Vertenza-medici, oggi l'incontro

È previsto per oggi l'incontro decisivo tra i sindacati dei medici e i rappresentanti della maggioranza governativa che hanno trovato ieri un accordo sulla proposta da presentare. La proposta non è stata resa nota e dal canto loro gli «autonomi» confermano per il momento lo sciopero «totale» che inizia domani per concludersi sabato.

A PAG. 7

## Benzinai in sciopero, pompe chiuse 3 giorni

Pompe di benzina chiuse da ieri sera alle 19 a sabato mattina alle 7. Sulle autostrade qualche impianto rimane aperto. Da ieri ci sono le condizioni tecniche per un ribasso di 20 lire al litro nel prezzo della benzina. Già operante, invece, il calo del gasolio per autotrazione (-27 lire) e da riscaldamento (-34 lire).

A PAG. 10

## Verso il Congresso: dibattito a Pistoia

La proposta politica del Pci per dare uno sbocco alla crisi attuale. Il giudizio sugli orientamenti della Democrazia cristiana e del Partito socialista. Il rapporto tra governo di programma e linea dell'alternativa. Questi sono stati i temi principali di un seminario organizzato dalla Federazione di Pistoia al quale hanno partecipato i gruppi dirigenti delle sezioni del partito della provincia.

A PAG. 3

## Aden, ancora guerra Nuova mediazione Urss

Situazione di stallo nel Sud Yemen: continuano i combattimenti, che ieri hanno coinvolto anche l'ambasciata sovietica, ed entrambe le parti vantano successi. Continua l'esodo degli stranieri, anche da porti lontani dalla capitale. L'Urss sta tentando una nuova mediazione per una tregua ed ha interpellato «certi Paesi arabi amici».

A PAG. 8

## Piovra 2 e processo 1

Lunedì scorso è stata trasmessa l'ultima puntata della «Piovra 2». Il numero dei telespettatori che hanno visto il film è straordinario e segnala non solo un successo dell'opera di De Concini e Vancini ma l'interesse di un vasto pubblico per i temi affrontati. È questo un dato politico rilevante che premia la battaglia di chi da sempre si batte contro la mafia.

Negli anni 60 cominciava a rompersi il fronte dell'omertà con la costituzione della commissione d'inchiesta sulla mafia ed alcuni giornali cominciavano a stampare questa parola. Da allora le lotte contro la mafia si sono ampliate, coinvolgendo gruppi sociali e forze politiche nuovi. Basti pensare alla Chiesa, alla stampa (non tutta), ai movimenti dei giovani e delle donne.

(Segue in ultima)

em. ma.

NOTIZIE E SERVIZI A PAG. 6

### Parigi, per installare l'emittente

## Berlusconi-Eiffel L'antenna protetta dalla polizia

PARIGI — La polizia è dovuta intervenire ieri sera per permettere ai tecnici della «Télédiffusion de France» di cominciare i lavori per l'installazione sulla Torre Eiffel dei ripetitori della «Cinq», la rete privata di Silvio Berlusconi e Jerome Seydoux. Il braccio di ferro tra i tecnici di Tdf e l'amministrazione della Torre era cominciato già in mattinata, quando i responsabili del monumento si sono categoricamente rifiutati di lasciar salire i tecnici. Nonostante il commissario di polizia del settimo «arrondissement» abbia notificato ai responsabili della Torre il decreto del prefetto di polizia che autorizza Tdf a cominciare i lavori e un se-

### La coalizione democristiani-liberali

## Olanda, il governo propone una legge per l'eutanasia

Nostro servizio  
AMSTERDAM — Il governo olandese sta per depositare in Parlamento il progetto di legge che legalizza, entro limiti molto stretti, l'eutanasia attiva. Ma, contrariamente a quel che si poteva pensare, la proposta governativa non suscita un eccessivo entusiasmo tra le associazioni per il diritto di morire con dignità. Il giudizio che danno, infatti, di questo progetto è che sia un passo indietro rispetto alla pratica di tutti i giorni in questo delicatissimo campo. In ogni caso si tratta di una «grande prima» mondiale perché il governo olandese, composto da democristiani e liberali,

Rinke Van De Brink  
(Segue in ultima)